

X Popolo

Giovedì 14 Maggio 1964

QUADRANTE

Chiesa dei poveri: ipotesi di lavoro per un dibattito

di LUIGI M. BERTI

Riportiamo qui il programma giustificativo delle giornate di studio che la rivista *Informations catholiques internationales* ha indetto a Lione per il 30-31 maggio sul tema della « Chiesa dei poveri ».

Non si fa che parlare della Chiesa dei poveri: che cosa si vuole dire? Che i poveri non sono evangelizzati? Ma la Chiesa è posta all'incrocio di un doppio movimento che, sotto la spinta dello Spirito, la riconduce a Cristo e insieme la proietta al servizio del mondo; e quindi vuole essere la Chiesa dei poveri: e li guarda con nostalgia e con simpatia. Non è però questo un segno che qualche cosa non funziona? Se la Chiesa fosse dei poveri non avrebbe bisogno di cercarli, la sua attenzione sarebbe rivolta al di fuori, in direzione dei ricchi. Abbiamo enunciato solo un'ipotesi di lavoro, ma può darsi davvero che la soluzione di tutto stia lì: i ricchi non sono evangelizzati. L'evangelizzazione dei poveri supporrebbe la

evangelizzazione, possibilmente la conversione, altrimenti la condanna, dei ricchi. Ancora. Noi viviamo in una società opulenta dove le parole d'ordine sono sviluppo, promozione, progresso. Ogni giorno una conferenza o un discorso o un libro esprimono la volontà di solidarietà, di cooperazione da parte di chi possiede verso chi ha solo da sperare. E' il momento di parlare di Chiesa dei poveri, ora che la povertà è dappertutto ripudiata dai poveri stessi come il più degradante degli antivalori? Seconda ipotesi di lavoro: la ricchezza guasta tutto, perfino la solidarietà, l'assistenza, la cooperazione, perché, siano pur tanti i giri che le consigliano la strategia mondiale o la politica, la ricchezza torna sempre in mano ai ricchi e lungo il tragitto produce miseria effettiva, sensibilizzando una coscienza di poveri in uomini e masse di cui ha ferito la dignità. In che modo la povertà non sia un residuo del passato, ma un prodotto della società opulenta, sarà studiato nella prima mattinata del convegno.

Cristo è nato e vissuto povero, e in mezzo ai poveri; ha detto che « i poveri sono evangelizzati », e ha proclamato « beati i poveri di spirito ». Cristo non ha lasciato in pace i ricchi; e se i poveri hanno messo in lui le loro speranze, è stato perché lo

ARSENALE

Telefono visivo

Il « telefono visivo » farà la sua comparsa negli Stati Uniti a metà di giugno, a quanto comunica la « American telephone and telegraph company ». La società annuncia di aver già presentato alla « Federal communication commission » la richiesta per la realizzazione del nuovo servizio fonovisivo fra Washington, New York e Chicago. Le comunicazioni a mezzo « picturephone », come il telefono visivo viene chiamato, costeranno sedici dollari (circa diecimila lire) per tre minuti fra New York e Washington, ventuno fra Chicago e Washington e ventisette dollari fra New York e Chicago. Per il momento le conversazioni fonovisive, durante le quali gli interlocutori potranno vedersi su schermi televisivi, potranno avvenire solo in speciali cabine installate in singole località nelle tre città, e richiederanno un congruo preavviso. Ma si spera fra non molto di poter installare schermi fonovisivi a richiesta degli interessati, in uffici e in abitazioni private.

L'alibi della scienza

« L'Osservatore della Domenica » pubblica nel suo ultimo numero, con il titolo « La buona morte », un articolo in cui Federico Alesandrini critica aspramente i crimini commessi in nome della « scienza ».

con il titolo « La buona morte », un articolo in cui Federico Alessandrini critica aspramente i crimini commessi in nome della « scienza ». L'articolista prende lo spunto dalla deposizione fornita dal noto pediatra tedesco Werner Castel durante il processo contro Hans Hefelmann, imputato di aver concorso alla attuazione dello scellerato « piano di eutanasia » disposto dal regime hitleriano e di aver dato la « buona morte » a 73 mila persone, tra le quali 500 bambini, deposizione durante la quale il pediatra ha affermato di essere sempre stato uno strenuo difensore della eutanasia dei bambini mentalmente e fisicamente incurabili:

La « Summa » in USA

E' cominciata a New York la pubblicazione della monumentale edizione, in inglese e in latino, della « Summa » teologica di San Tommaso d'Aquino, e l'avvenimento è stato celebrato nel corso di un pranzo a cui hanno partecipato i rappresentanti degli editori e personalità cattoliche. L'opera, in sessanta volumi, viene pubblicata contemporaneamente dalla Casa editrice « Mc Graw-Hill » di New York e dalla « Eyre and Spottiswoode » di Londra, ed è dovuta al lavoro redazionale di sessantadue religiosi dell'ordine domenicano. Finora sono stati pubblicati i primi tre volumi. Si conta di poter pubblicare otto volumi all'anno.

Congresso di chirurgia

Al XIV Congresso internazionale di chirurgia, che si svolge in questi giorni a Vienna, il prof. Mazzoli, dell'Università di Padova, ha riferito su 61 operazioni al fegato, parecchie addirittura per cancro, da lui compiute con successo. Anche il prof. Stucke, di Wuerzburg (Germania) ha parlato dei risultati positivi ottenuti con interventi sul cancro del fegato. Il prof. Nakayama, di Chiba (Giappone), ha descritto il suo strumento col quale è possibile unire vasi sanguigni di due o tre millimetri di diametro, senza bisogno di suture.

Omaggio a Valeri

Il premio letterario francese « Ile Saint-Louis », destinato a uno scrittore straniero traduttore di autori francesi, è stato attribuito quest'anno al prof. Diego Valeri, al quale si devono insigni traduzioni di Montaigne, La Fontaine, Stendhal e di numerosi poeti romantici e simbolisti. Diego Valeri, poeta e critico di chiara fama, è docente di letteratura francese presso l'Università di Padova.

Italia a Lisbona

Il « Trio di Trieste », che si trova in Portogallo per una tournée patrocinata dalla Società dei concerti, dell'Istituto italiano di cultura di Lisbona, ha dato un concerto al « St. Luis » riscuotendo un grande successo. Il programma comprendeva musiche di Vivaldi, Beethoven e Schubert.

poveri di spirito ». Cristo non ha lasciato in pace i ricchi; e se i poveri hanno messo in lui le loro speranze, è stato perché lo hanno visto annunziare lo stesso Vangelo, a loro come ai ricchi e ai potenti, e lo hanno inteso invitare gli uni e gli altri alle beatitudini, interpellando tutti allo stesso modo, fino all'invettiva e alla maledizione. Il padre J. G. Courbillon spiegherà come Gesù ha predicato ai ricchi il Vangelo dei poveri.

Dopo questa doppia considerazione, sul mondo, da una parte, e sul Vangelo, dall'altra, è possibile mettere in luce quali richiami Dio rivolga ai cristiani: cercherà di esplicitarli il pastore A. de Robert.

Lungo tutta la sua storia la Chiesa è attraversata e scossa periodicamente dall'ossessione delle beatitudini: e tuttavia ha coscienza di non essere ancora abbastanza la Chiesa dei poveri. Perché? Ipotesi di lavoro: i poveri non si riconoscono sempre, o non si ritrovano affatto, nella povertà come la vivono i religiosi o come si manifesta attraverso la carità cristiana. Non è in discussione la virtù della povertà o, meno ancora, le intenzioni che l'animano, ma il valore di testimonianza delle sue espressioni. J. Folliet tratterà delle riforme che possono rendere più evidente l'amore di predilezione della Chiesa per i poveri.

Altra ipotesi di lavoro: la Chiesa ama i poveri, ma traffica con i ricchi e vive in simbiosi con un sistema economico che produce povertà assieme ad abbondanza. Innumerevoli condizionamenti le impediscono di scandalizzare i ricchi, la trattengono dalle rotture necessarie, come se le maledizioni del Vangelo fossero figure letterarie. La Chiesa dei ricchi può evangelizzare i poveri? E la Chiesa dei ricchi può evangelizzare i ricchi? Su queste due domande, che sono in realtà una sola, F. Mayor riferirà le risposte raccolte mediante un'inchiesta.

Ancora un'ipotesi di lavoro. La Chiesa e il mondo non si accontentano più di carismi o di virtù individuali, per quanto meritori; oggi l'intero corpo ecclesiale deve vivere e proclamare la povertà. Ma è possibile che una istituzione assuma questo volto « profetico »? Su questo argomento, che è largamente inedito, parlerà il padre Féret.

Infine mons. Ancel, vescovo ausiliare di Lione, trarrà le conclusioni dei lavori, in vista delle venturose sessioni conciliari.